

Progetto di Ricerca e Piano di Attività

Proponente: Prof. Alessandra Spangaro

Durata: 10 mesi

Titolo: “L’interesse del minore dopo la Riforma del processo civile”

Contesto: Il progetto si colloca nell’ambito di attività rivolte ad implementare la tutela dell’infanzia e dell’adolescenza, con particolare riguardo alle sinergie che si instaurano tra la dimensione familiare e privata e quella pubblica consistente nella molteplicità di attori che concorrono a fornire servizi, supporto ed assistenza ai minori e alle minori. In questo contesto il progetto mira ad istituire sinergie tra l’Università e la Pubblica Amministrazione nelle sue molteplici articolazioni funzionali alla tutela dei minori e delle minori. La presenza di una pluralità di attori all’interno della Pubblica Amministrazione e la complessità dei problemi connessi alla tutela dell’infanzia e dell’adolescenza inducono ad osservare con un metodo scientifico e sistematico una molteplicità di servizi e di realtà che da tempo operano efficacemente sul territorio e che, grazie ad una profonda analisi di tipo teorico e pratico potrebbero essere ulteriormente razionalizzate e migliorate nella loro complessiva efficienza. In quest’ottica, anche sulla scorta delle positive sinergie instauratesi tra l’Osservatorio Territoriale per l’Infanzia ed il Dipartimento di Scienze giuridiche, appare opportuno consolidare il significativo lavoro svolto al fine di moltiplicare l’efficienza dei servizi offerti ai minori e alle minori, soprattutto laddove essi/e si trovino in condizione di vulnerabilità e fragilità.

Scopo: Lo scopo del progetto si articola in una molteplicità di obiettivi che consistono, innanzitutto, nella predisposizione di report attraverso i quali analizzare l’operato delle Istituzioni e dei soggetti ad esse ausiliari in materia di tutela dei minori al fine di individuare punti di forza e punti di debolezza e, conseguentemente, apprestare le opportune azioni correttive volte ad ottimizzare l’efficienza dei servizi. Tali report si soffermeranno in particolare sull’analisi dei dati provenienti dai servizi forniti in materia di istruzione, di sanità, dai servizi sociali, da quelli educativi e ricreativi.

In secondo luogo, il progetto mira ad una diffusione e disseminazione dei risultati della ricerca attraverso la divulgazione sistematica delle ricerche attinenti alle tematiche emergenti nell’ambito della tutela dell’infanzia e dell’adolescenza al fine di promuovere una cultura volta a massimizzare la tutela dei soggetti minori. E ciò in particolare in considerazione della recente Riforma del processo civile che ha ridisegnato il procedimento inerente le famiglie e le persone, ponendo al centro la figura del minore di età, l’esigenza che questo sia sempre ascoltato in tutte le procedure che lo coinvolgono e che, ad ogni modo, sia adeguatamente rappresentato dentro e fuori dal processo, eventualmente anche attraverso la nomina di un curatore speciale. Da ultimo il progetto mira ad istituire forme di collaborazione stabili e durature tra le Istituzioni, gli Enti territoriali e l’Università che da oltre vent’anni opera nella sede di Ravenna. Attraverso il lavoro svolto in particolare dalla Cattedra di Diritto di famiglia della sede ravennate del Dipartimento di Scienze Giuridiche si mira pertanto ad instaurare un dialogo con i molteplici partner che compongono la filiera di servizi funzionali alla tutela dell’infanzia e dell’adolescenza e in particolare a monitorare le attività svolte da tutti i soggetti che fanno capo all’Osservatorio Territoriale per l’Infanzia istituito dall’U.O. Qualificazione e Politiche Giovanili del Comune di Ravenna. Scansione temporale, azioni e fasi progettuali La realizzazione del progetto avverrà sulla base di una scansione temporale organizzata nell’arco di 10 mesi durante i quali la Cattedra di Diritto di famiglia sarà costantemente coinvolta attraverso l’azione di un ricercatore o una ricercatrice che risulterà vincitore/vincitrice di un bando di concorso e che presterà una attività di ricerca coordinata con quella operativa propria degli enti che svolgono la loro attività sul territorio. L’attività da svolgere nell’ambito del progetto di ricerca, pertanto, consisterà, per un primo semestre, nella analisi dei dati provenienti dagli osservatori del Comune di Ravenna e nella elaborazione critica degli stessi sulla base di un approccio di tipo teorico-accademico combinato con un costante dialogo con gli operatori delle realtà coinvolte. Al termine della prima fase, il secondo periodo di ricerca (4 mesi) consisterà nella predisposizione di proposte e soluzioni volte a rendere maggiormente efficiente il servizio fornito ed eliminare eventuali profili di criticità, anche

attraverso l'elaborazione di testi scritti consistenti in accurati report da utilizzare nell'ambito di contesti applicativi concreti e funzionali al miglioramento dei servizi, nonché alla elaborazione di saggi scritti da destinare a riviste scientifiche.

In tutto il periodo della ricerca si darà corso anche alla c.d. "terza missione" ossia della divulgazione dei risultati delle ricerche scientifiche effettuate. Sotto quest'ultimo profilo si prefigura la possibilità di organizzare con cadenza regolare convegni, workshop e tavoli di confronto nell'ambito dei quali discutere le problematiche emergenti con i principali stakeholders al fine di promuovere la cultura della tutela dell'infanzia attraverso incontri aperti alla cittadinanza ed effettuati con una modalità divulgativa che consenta il più ampio margine di diffusione delle tematiche oggetto dello studio coinvolgendo ogni possibile attore all'interno del territorio del Comune ravennate. Nell'ambito delle attività di ricerca saranno altresì ricomprese giornate di studio ed approfondimento delle tematiche riguardanti la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child - CRC) dedicando particolare attenzione all'analisi delle dinamiche che riguardano ogni aspetto della vita del minore incluso quello dell'educazione alimentare, della promozione di stili di vita salubri, dell'inclusione sociale, dell'educazione nell'ambito di un contesto multiculturale, nonché dell'educazione al rispetto dei valori fondamentali della persona in tutte le sue estrinsecazioni. Richiesta contributo Al fine di realizzare le predette attività attraverso la attivazione di un assegno di ricerca cofinanziato il Dipartimento di Scienze Giuridiche richiede il contributo di euro 15.000.